



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 9
PIANO LOCALE
DELLA PREVENZIONE
Relazione attività
ASL AL - 2019



Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

**Promozione della salute e prevenzione
del setting sanitario**

*Servizio Socio Assistenziale - Distretti: Casale M.to e Valenza ASL AL
A.S.C.A. Associazione Socio Assistenziale dei comuni dell'Acquese*

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Relazione attività anno 2019

Anche nell'anno 2019 il Servizio Socio Assistenziale di Casale M.to ha cercato di mantenere lo stesso livello di servizi e prestazioni.

Disabili

Durante l'anno 2019 si è attuata la completa separazione tra la Comunità Alloggio, che a seguito del completamento dell'organico del personale, ha iniziato ad operare per tutti i suoi utenti h 24 sui 7 giorni settimanali. A seguito di ciò, i n. 6 utenti che durante i giorni feriali frequentavano il Centro Diurno a tempo pieno, sono rientrati in Comunità Alloggio.

Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del servizio, ha continuato a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di n.46 persone disabili in età compresa tra i 18 e i 65 anni. Inoltre, nel corso del 2019, sono stati mantenuti tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con Associazioni del territorio, con le Scuole Secondarie di secondo grado e con Comuni specifici. Con questi ultimi e con altri soggetti, sono in atto anche tirocini lavorativi ai sensi della DGR 42-7379/2014 nonché della DGR 26-7181 del 06/07/2018, che coinvolgono anche persone disabili non frequentanti il Centro Diurno stesso.

Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT) ha continuato, nel corso del 2019, la sua attività presso la sede di Via Trieste 32 fino al periodo estivo, trasferendosi poi presso i locali della APSP "Ospitalità CDR Casale", coinvolgendo n.22 utenti di età compresa tra i 14 e i 38 anni. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di primo grado (seconda e terza classe) e di Secondo grado, al fine di fornire un'integrazione all'inserimento scolastico per quei minori disabili, per i quali è opportuno un "rinforzo" delle loro abilità personali e sociali e per i quali, non è possibile prevedere un successivo/ulteriore percorso scolastico.

P.A.S.S.

I tirocini lavorativi ex DGR 42-7379/2014 e 26-7181/2018 (P.A.S.S.) hanno coinvolto una cinquantina di utenti del Servizio stesso.

La Comunità Alloggio "Casa Mia" ospita n.11 utenti h 24 7 giorni su 7, più uno part-time. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque, ove possibile, rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l' ANFFAS, L'ODA e l' AVGIA che gestiscono Strutture con le quali il Servizio socio assistenziale è convenzionato e/o collabora operativamente nella realizzazione di progetti specifici comuni.

Sono proseguiti, nel 2019, i due progetti sperimentali attivati nel 2016. Uno rivolto a persone con disabilità dello spettro autistico, provvedendo nel corso dell'anno stesso, all'inserimento anche di una persona autistica con media funzionalità, e continuando alla classificazione dei libri della Biblioteca dell' I.S. Balbo di Casale M.to. L'altro, rivolto a persone con disabilità grave per le quali sono attivi progetti di educativa territoriale legati a momenti di "inserimento lavorativo in situazione protetta" con obiettivi di mantenimento di abilità manuali e di socializzazione.

Si è inoltre reiterato un corso di formazione su tematiche specifiche per operatori del Servizio socio assistenziale – settore handicap – che ha visto coinvolto il personale del Centro Diurno per disabili e della Comunità Alloggio.

Anziani

Anche per il 2019 il Servizio ha attivato tutti i servizi per il mantenimento dell'anziano, con il supporto dell'assistenza al proprio domicilio, lasciando il ricovero in struttura residenziale solo per i casi più gravi. Purtroppo, tenuto conto del particolare momento di crisi generalizzata sul territorio, è sempre in crescendo la domanda di integrazione retta da parte degli ospiti delle case di riposo locali.

Sono continuate le attività rivolte sia ad adulti in difficoltà economica che abitativa, privi di supporto familiare e carenti di capacità di autogestione che ad anziani non autosufficienti privi di supporto familiare e non in grado di vivere al proprio domicilio. Si tratta di interventi di carattere economico, volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali strutture ritenute idonee e interventi essenzialmente di integrazione retta presso case di riposo del territorio autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti.

Sempre maggiore è anche il numero delle persone anziane che necessitano di tutela/amministrazione di sostegno in quanto prive di una qualsiasi rete familiare e/o amicale e non in grado di provvedere a se stesse.

Si è conclusa il 30 giugno scorso, la partecipazione al progetto "Home Care Premium" pur restando la possibilità per gli aventi diritto di fruire delle prestazioni economiche aderendo direttamente al progetto finanziato dall' INPS e rivolto ai dipendenti, ai pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado.

Ovviamente, permangono anche l'ADI e le cure domiciliari in lungosostegno per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Progetti innovativi

Il Servizio è inserito nel progetto nazionale PIPPI, progetto teso alla presa in carico delle famiglie vulnerabili e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, gestito dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Casale M.to assieme a Torino sono le due realtà piemontesi nello stadio di progettazione avanzata.

La sperimentazione di PIPPI ha "dato vita" nel 2018 all'emanazione delle linee guida nazionali in materia.

"WE CARE" è un progetto della Regione Piemonte a valere sul Fondo Sociale Europeo. Casale insieme a tutti gli Enti Gestori del quadrante Alessandria - Asti ha presentato il progetto Quadrante AL&AT relativo a tre linee di intervento: abitare, lavoro e fragilità educative. "WE CARE" ha richiesto la sperimentazione di interventi innovativi sui tre settori e la verifica dei risultati con la trasposizione delle buone prassi su tutti i territori.

All'interno delle attività di contrasto alla povertà è stato effettuato un corso di educazione finanziaria con la finalità di fornire alle famiglie riferimenti e strumenti pratici per la gestione del proprio bilancio personale e familiare. Il percorso è stato effettuato con un incontro di presentazione e quattro incontri di gruppo, con spazi anche per incontri individuali, per circa una trentina di utenti.

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Valenza
Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Il Servizio Socio Assistenziale di Valenza nel corso dell'anno 2019 ha sostanzialmente mantenuto i servizi e le prestazioni fornite all'utenza al livello degli anni precedenti, in alcuni casi incrementandone il numero, come nel caso dei percorsi P.A.S.S., dopo aver constatato che alcune Amministrazioni Comunali e Associazioni hanno dimostrato interesse nei confronti di questa tipologia di intervento quale misura di contrasto all'isolamento e alla marginalità.

Disabili

In favore delle persone con disabilità opera il Centro Diurno di Via del Castagnone 55 gestito direttamente dal Servizio Socio Assistenziale. Nell'anno 2019 ha accolto n. 19 persone disabili con frequenza diurna, offrendo loro attività strutturate a carattere educativo, riabilitativo e socializzante. L'età dei frequentanti varia dai 20 ai 55 anni. Sul territorio valenzano è altresì attiva da molti anni l'Associazione di volontariato "Vivere Insieme" con la quale il C.D. collabora in occasione di eventi o vacanze, e che rappresenta per famiglie e operatori un valido riferimento locale.

P.A.S.S.

Nell'anno 2019 sono stati attivati n. 54 P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) ex DGR 22-2521 2015, DGR 26-7181 del 06/07/2018 e successiva determinazione Direzione Coesione Sociale 1107 del 04/10/2018. Si prevede di attivare circa lo stesso numero di P.A.S.S. per l'anno 2020. Questa misura rappresenta un valido contrasto ai fenomeni di isolamento e marginalità sociale.

Anziani

Nell'ambito degli interventi in favore degli anziani, sono stati mantenuti i servizi tipici del Socio Assistenziale, individuati in alcune tipologie specifiche, secondo che siano finalizzati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, oppure al ricovero in struttura quando si rende necessario o infine all'integrazione della retta in caso di limitate risorse economiche dell'interessato o del nucleo familiare.

Progetti innovativi

Il servizio dal 2019 è inserito nel progetto nazionale PIPPI, progetto teso alla presa in carico delle famiglie vulnerabili e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, gestito dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Valenza unitasi a Casale Monferrato e insieme a Torino sono le due realtà piemontesi nello stadio di progettazione avanzata. La sperimentazione di PIPPI ha dato vita nel 2018 all'emanazione delle linee guida nazionali in materia. Altri 2 progetti dedicati ai minori e agli adolescenti in collaborazione con l'associazione "I PENSIERI DI CHADRAQUE" (uscire per crescere e progetto adolescenti e cinema) sono una realtà unica nel territorio.

A.S.C.A. Associazione Socio Assistenziale dei comuni dell'Acquese
Responsabile Area Tecnico-sociale: Dott.ssa Donatella Poggio
Responsabile Area Amministrativa: Sig.ra Ileana Travo

L'ASCA, Ente Gestore delle Funzioni Socio-Assistenziale, ricopre un ruolo fondamentale nella rilevazione dei bisogni, nella progettazione delle risposte a questi e, da alcuni anni, applica un metodo partecipativo in relazione all'individuazione delle priorità di intervento. Da alcuni anni sono infatti stati promossi da ASCA alcuni tavoli di coprogettazione che prevedono la partecipazione degli attori della rete territoriale, incluse le rappresentanze dei beneficiari. Nell'ambito dei tavoli l'ASLAL è un interlocutore privilegiato nei processi partecipativi di programmazione integrata, soprattutto per quanto riguarda le attività che prevedono un'integrazione socio-sanitaria e per tutti i progetti che intervengono sulla prevenzione e sulla promozione di stili di vita sani. I tavoli tematici di coprogettazione sono lo strumento alla base dello sviluppo di un sistema locale di welfare di comunità che sia capace di efficientare il sistema dei servizi al cittadino attraverso strategie partecipate e un modello di governance inclusiva.

Nelle diverse aree di intervento ASCA sviluppa gli interventi istituzionali individuati dalla normativa nazionale e regionale, inoltre propone interventi volti ad ampliare ed implementare i servizi di base mediante progetti obiettivo ideati e sviluppati nell'ambito dei tavoli tematici.

Disabili

Gli interventi realizzati dall'ASCA in relazione all'area "Disabilità" sono coprogettati e validati in seno alla Commissione UMVD; i principali sono stati:

- interventi Socio Educativi Territoriali, svolti da personale qualificato (Educatori Professionali e Operatori Socio Sanitari), finalizzati ad accompagnare e sostenere il disabile ed il suo nucleo familiare in un percorso educativo e di promozione della socializzazione e dell'integrazione sociale, prevenendo altresì situazioni di disagio. Il servizio ha fornito, oltre all'organizzazione di attività educative sul territorio, attività socio-terapeutiche integrative, consulenza ed informazioni sulle risorse disponibili e sui servizi specialistici;
- servizi di Assistenza all'autonomia scolastica: gli interventi sono stati realizzati, in accordo con gli istituti scolastici del territorio, con l'obiettivo di supportare la mobilità, l'autonomia e l'integrazione del minore durante le ore di attività scolastiche o per l'accesso alle stesse;
- interventi di sostegno alla domiciliarità finalizzati al mantenimento della persona disabile all'interno del proprio nucleo familiare e del suo contesto sociale: sono stati organizzati interventi di sostegno, di cura della persona, di socializzazione nonché attività di supporto nei confronti dei famigliari e care giver;
- servizi per l'inserimento in centri diurni socio formativi con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, favorire la socializzazione e svolgere attività terapeutiche. Il Servizio Sociale ha offerto attività di informazione e orientamento per le famiglie, supporto nelle pratiche di inserimento e compartecipazione al costo della retta (n.b. ASCA non ha centri diurni a gestione diretta).
- servizi per l'inserimento in struttura residenziale, analogamente al punto precedente è stato garantito il supporto per le pratiche di inserimento ed eventuale compartecipazione alla quota assistenziale della retta

Da alcuni anni, ad implemento delle attività di base, sono stati attivati interventi per l'affidamento di persone disabili. Tali interventi di affido, realizzati mediante affidamento ad una persona competente di fiducia della famiglia, hanno potuto assicurare:

- nei confronti della persona disabile attività di inclusione sociale e di supporto all'integrazione
- nei confronti dei famigliari momenti di sollievo dal carico di cura.

Inoltre ASCA ha realizzato ulteriori interventi ad implemento delle attività di base, realizzati mediante progetti attuati in collaborazione con organizzazioni di volontariato ed ha altresì offerto a queste ultime un supporto tecnico alle attività di progettazione, nell'ottica della concertazione territoriale e della coprogettazione di servizi.

In particolare, attraverso la pratica della coprogettazione, in collaborazione con ANFFAS ed altre realtà di volontariato del territorio sono stati attuati progetti sportivi, socio-riabilitativi e di inclusione sociale (progetto Si può fare!! Sostenuto da fondazione CRT).

Minori e Famiglie

Per quanto riguarda l'ambito dei minori e delle famiglie il nostro Servizio ha proposto interventi Socio Educativi Territoriali consistenti in un supporto pedagogico ed educativo a minori in difficoltà e alle loro famiglie, nella promozione ed organizzazione di attività educative sul territorio e consulenza ed informazione sulle risorse ed i servizi pedagogici.

Ad implemento dei servizi educativi rivolti a nuclei familiari vulnerabili, ASCA ha proposto il servizio di **affidamento educativo** attuato mediante affidamento del minore ad una persona in grado di integrare i bisogni educativi che la famiglia di origine non è in grado di sostenere.

I minori in situazione di particolare difficoltà hanno altresì potuto fruire di interventi di Affidamento (diurno o residenziale) volti a garantire una collocazione idonea alla crescita del minore presso una famiglia (o persona singola) diversa da quella di origine, mentre alla famiglia di origine viene offerto sostegno per superare le difficoltà e per favorire il rientro del minore; nei confronti degli affidatari i professionisti ASCA hanno offerto consulenza e sostegno in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL, inoltre è stato organizzato un corso di formazione, sempre rivolto agli affidatari, con il coinvolgimento del Centro per la Terapia dell'Adolescenza di Milano.

E' attivo il Servizio di Adozione Nazionale ed Internazionale che fornisce informazioni e svolge indagini psico-sociali sulla coppia oltre ad avere un ruolo di vigilanza e sostegno per gli affidamenti pre-adottivi.

Vi è anche l'Inserimento del minore in Comunità per i minori sottoposti a provvedimento del Tribunale per i Minorenni oppure per minori le cui famiglie sono temporaneamente impossibilitate ad accudirli e per cui non sono possibili altre soluzioni.

Ad ulteriore implemento ASCA, come capofila, ha attuato progetti di prevenzione primaria a favore di minori provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico e culturale:

- **PROGETTO SCACCIAPENSIERI:** finalizzato a prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico, favorendo il benessere e l'inclusione;
- **PROGETTO VIA DALLA VIA:** finalizzato a mappare e monitorare situazioni a rischio di devianza.

Nell'ambito di questi progetti sono state realizzate attività di promozione sportiva e di contrasto alle povertà educative; attraverso momenti formativi/informativi, rivolti sia ai minori sia alle famiglie, è stato promosso il benessere dei minori in ogni sua dimensione anche attraverso stili di vita sani

ASCA inoltre ha collaborato, in qualità di partner, a progetti in ambito minorile proposti da altre organizzazioni.

Anziani

In relazione all'area Anziani sono stati realizzati numerosi Servizi rivolti ad anziani autosufficienti o non autosufficienti: i servizi erogati hanno proposto sia azioni a sostegno della domiciliarità, sia azioni volte ad accompagnare l'inserimento di persone anziane in struttura.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno alla domiciliarità i Servizi offerti sono stati:

- Telesoccorso e Telecontrollo, servizio gratuito, che ha attuato il monitoraggio delle condizioni dell'utente, tramite telefonate effettuate da operatori della centrale operativa, ma anche la possibilità da parte dell'utente stesso di chiamare numeri di telefono preimpostati per le situazioni di emergenza.
- Interventi di sostegno alla domiciliarità: sono state realizzate azioni rivolte agli anziani non autosufficienti presso il loro domicilio, recependo i criteri definiti dai provvedimenti regionali, e supporto nelle pratiche per la fruizione di interventi sanitari. Il servizio è stato proposto ad anziani non autosufficienti.

Per l'agevolazione dell'inserimento in struttura invece il servizio ha offerto attività di accompagnamento all'inserimento e supporto nelle pratiche nonché eventuali integrazioni della retta di ricovero, nei casi previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti dell'Ente. Questo servizio è stato offerto a quegli anziani per i quali non sono state riscontrate le condizioni adatte alla permanenza al proprio domicilio e alle persone non autosufficienti, per queste ultime è stato predisposto un progetto individualizzato in sede di Unità di Valutazione Geriatrica.

PROGETTO S.M.A.R.T.

DESTINATARI

anziani con ridotta autonomia
anziani affetti da demenza
caregiver di anziani affetti da demenza (famigliari, assistenti famigliari, volontari),
operatori e volontari
stakeholder informali

Le azioni del progetto sono state indirizzate a perseguire macro obiettivi quali:

1. Mantenere gli anziani al domicilio il più a lungo possibile posticipandone il ricovero definitivo in strutture assistenziali.
2. Fornire un concreto supporto e riferimento ai *caregiver* nella cura quotidiana e nella relazione con la persona con deficit di autonomia o affetta da malattie dementigene
3. Costruire una rete efficiente di interventi integrati con il territorio in modo da garantire risposte concrete ed efficaci ai bisogni di assistenza e supporto alla permanenza al proprio domicilio
4. Attivare reti di supporto, in un'ottica di sviluppo di welfare di comunità, per la realizzazione di interventi, anche di volontariato, che consentano di offrire momenti di sollievo organizzati e coordinati rivolti a coloro che devono prestare un'assistenza continuativa.

A livello informativo e supportivo sono stati realizzati interventi volti a:

- offrire sollievo alle famiglie degli anziani affetti da malattie dementigene;
- offrire ai malati di Alzheimer e ai loro familiari uno o più spazi di incontro, di condivisione e di intrattenimento (Alzheimer Cafè)
- mantenere le abilità residue dei malati (motorie, relazionali e cognitive)
- incrementare le competenze relazionali e di assistenza dei familiari
- informare e orientare i famigliari-caregiver dei malati sulla malattia, aumentandone le competenze
- costruire una rete di auto-mutuo-aiuto tra i familiari
- costruire una rete di supporto ai *caregiver* attraverso i servizi istituzionali e del privato sociale

In relazione al supporto pazienti e famigliari malattie dementigene il progetto ha proposto interventi diversificati:

- a) **Percorsi individuali con famigliari di pazienti affetti da malattie dementigene condotti da una psixoterapeuta (dott.ssa Bonorino).**

Tre sono state le tipologie di colloqui individuali con i familiari: 1) colloqui di valutazione per l'inserimento nel gruppo (percorso di 3-4 colloqui); 2) percorso individuale breve (8-10 colloqui) finalizzato alla chiarificazione della domanda e al sostegno; 3) percorsi individualizzati di sostegno (durata definita individualmente). Per l'inserimento e la formazione del gruppo è stato necessario condurre una batteria di **colloqui individuali**. Come previsto dal progetto, a tutte le famiglie contattate è stato proposto un colloquio individuale di raccolta della storia della malattia del paziente e un breve percorso (3/4 colloqui) di motivazionali al gruppo.

Una certa percentuale delle famiglie contattate non è stata inserita in gruppo, sia per caratteristiche specifiche del caso considerato, sia per le caratteristiche del gruppo (fase di inserimento) nella maggioranza dei casi hanno terminato il percorso breve.

Hanno usufruito di un percorso di terapia supportiva di medio/lungo periodo 6 nuclei familiari.

b) gruppo di parola con familiari di pazienti affetti da malattie degenerative dementigene

E' stato avviato un contenitore di tipo grupale che si poteva un doppio obiettivo: un obiettivo di tipo informativo e uno di carattere più elaborativo sull'emotività espressa.

Il gruppo nel tempo è andato modificandosi, sia per il decesso dei pazienti, sia per l'inserimento costante di nuovi partecipanti. Nel corso del progetto i gruppi per i familiari sono raddoppiati: uno con una funzione principalmente supportiva ed elaborativa e l'altro con obiettivo informativo .

Per il gruppo informativo sono stati contattati diversi liberi professionisti che hanno dedicato gratuitamente il loro tempo e la loro professionalità per rispondere, con il ruolo di esperti, alle domande dei familiari (hanno partecipato agli incontri psicoeducativi: A.S. Bodrito, Arteterapista S. Baretta, OSS G.Petrovito; Geriatra Dott.ssa Barisone, Fisiatra Dott.ssa Spera; Fisioterapista Dott. Ciriotti, Avv. A. Voglino; Commercialista Dott. F.Foglino;)

c) Laboratori di Stimolazione cognitiva (dott. Pastorini)

A cura del Dott. Pastorini, presso i locali di villa Igea, sono stati realizzati laboratori di riabilitazione neuro-cognitiva rivolti ai pazienti. L'inserimento nel gruppo-laboratorio è stato preceduto da percorsi individuali di valutazione attraverso somministrazione di batterie di test. Attraverso incontri di stimolazione cognitiva è stato proposto un percorso che, facendo leva sul processo di neuroplasticità, potesse rinforzare le capacità cognitive residue. Il percorso è finalizzato al benessere complessivo della persona ed è volto ad incrementarne il coinvolgimento in compiti orientati alla riattivazione delle competenze residue e al rallentamento della perdita funzionale causata dalla patologia dementigena.

d) Alzheimer Cafè

Il 24 aprile 2018 è stato inaugurato l'Alzheimer Cafè (**RICRE CAFE'**) presso i locali della Mensa della Fraternità di via Cassino 27 ad Acqui Terme, realtà progettata sul tavolo di coprogettazione tematico attraverso la concertazione con numerose realtà locali del terzo settore. Il Ricre Cafè, è stato la prima realtà del genere nel territorio ed ha coinvolto 16 pazienti in totale.

Attraverso questo spazio, gestito da una cordata di associazioni di volontariato del territorio coordinate dal Servizio Socio-Assistenziale ASCA, è stato possibile offrire un luogo di socializzazione e attività dedicate a persone affette da malattie dementigene e, contemporaneamente, incontri informativi tenuti da esperti su aspetti inerenti la presa in carico e la gestione di un anziano in difficoltà proposti, ai familiari e ai caregiver. I volontari operanti all'interno dell'Alzheimer Cafè sono stati adeguatamente formati dai professionisti dell'ASCA e dai collaboratori del progetto.

Per la realizzazione delle attività sono altresì stati coinvolti alcuni esercizi commerciali (panettieri) i quali, a rotazione, hanno donato gli alimenti offerti per le merende dei pazienti frequentanti.

I partner sanitari coinvolti nel progetto sono stati: l'ASLAL e la casa di cura "Villa Igea"

Nell'ambito delle attività progettuali si è sviluppata un'efficace collaborazione con il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze – CDCD di Acqui Terme.

Adulti fragili ed inclusione

P.A.S.S.

In attuazione della D.G.R. n. 22-2521 del 30/11/2015 e smi della Regione Piemonte sono stati realizzati percorsi di attivazione sociale sostenibile volti a promuovere l'autonomia personale e l'inserimento sociale di persone fragili. Attraverso un progetto di natura educativa, pertanto, è stato supportato l'inserimento sociale dei beneficiari attraverso:

- la promozione dell'autonomia personale
- la valorizzazione delle capacità (anche se residue) dell'assistito,

I progetti sono stati rivolti a soggetti fragili per i quali non sia stato possibile avviare un percorso di inserimento lavorativo, sebbene risultassero idonei ad un inserimento nella vita sociale attiva.

Gli interventi realizzati, in quanto a valenza educativa, hanno perseguito obiettivi di natura preventiva in un quadro di benessere generale dei soggetti fragili a cui sono stati destinati.

Progetti per tutti

- **PROGETTO BENINCIRCOLO** progetto afferente all'area povertà che riveste un ruolo fondamentale in relazione al modello di welfare locale. Il progetto ha proposto come azioni principali:
 1. il rafforzamento e la messa a sistema delle pratiche di raccordo fra organizzazioni
 2. La distribuzione di generi di prima necessità

In relazione alla seconda azione sono state realizzate attività di educazione alimentare, consumo consapevole, conservazione degli alimenti, TMC, etc. rivolte sia ai beneficiari sia agli operatori della rete. LE azioni di sensibilizzazione sono state finalizzate ad ampliare la cultura del consumo consapevole e a trasformare lo spreco in opportunità per i cittadini in stato di bisogno.
